Anno XI - N. 3647 — Trieste, Domenica 3 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3647

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri $2\frac{5}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo czar e la pace. PARIGI 2. (N) Il ministro rumeno degli esteri Lahovary disse ad un redattore del *Temps* di essere persuaso che non ci sarà la guerra. Il buon senso dello czar non subisce l'influenza degli agitatori panslavistici.

La questione egiziana. LONDRA 2 (N) Secondo le voci che corrono, i *pourparlers* per risolvere definitivamente la questione egiziana sarebbero progrediti. Salisbury si sarebbe assicurata l'approvazione dei gabinetti di Berlino, Vienna e Roma con dei trattati. I governi di Parigi e di Costantinopoli in massima non sarebbero avversi al progetto.

Trattati commerciali. BERLINO 2. (B) Scrive la *Norddeutsche*: Da informazioni sicure rilevasi che il governo spagnuolo propose al governo germanico di prolungare provvisoriamente il trattato commerciale ora vigente, colla condizione di escludere la clausola in vigore finora del dazio d'importazione spagnuolo sulla aquavita. La Germania respinse la proposta.

ATENE 2. (B) La Camera venne aggiornata dopochè il governo venne autorizzato a prolungare per cinque mesi la convenzione commerciale ora in vigore colla Francia e di concludere in questo frattempo una nuova convenzione.

La malattia del cardinale Rampolla. COLONIA 2. (B) Secondo la *Volkszeitung* il cardinale Rampolla è ammalato d'*influenza*.

Le tribù albanesi. CATTARO 2. (N) Tutte le tribù dell'Albania settentrionale han fatto giuramento di rinunciare alle vendette di sangue.

Malversatori suicidi. BUDAPEST 2 (N) Le somme defraudate da Pinffich (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) ascendono ad 1.200,000 f. In causa della sua prodigalità, il suicida veniva chiamato *l'uomo d'oro* di Wailzen. Egli era proprietario del teatro popolare e manteneva relazioni con molte artiste drammatiche. Prima di suicidarsi, Pinffich pagò tutti i suoi debiti privati e condonò a tutti i suoi debitori i loro debiti. Amministrava ultimamente 36 milioni di fiorini. Nella sua possessione erano illuminate a luce elettrica perfino le stalle delle armente e dei maiali.

BERLINO 2 (N) Oscar Wien, figlio d'un avvocato di Praga, che si suicidò con la morfina, avea perduto alla Borsa tutti i suoi capitali ed anche quelli di molti committenti, i rimproveri dei quali gli resero insopportabile la vita.

Estrazioni. VIENNA 2 (N) *Croce rossa austriaca.* Vince f. 50,000 S. 2721 N. 35.

VIENNA 2 (B) Nell' estrazione del Prestito Comunale la vincita principale di f. 200,000 toccò alla Serie 2309 N. 36, la vincita di f. 20,000 alla Serie 446 N. 24, la vincita di f. 5000 alla Serie 1520 N. 80. Vincono inoltre f. 1000 le Serie 1536 N. 52, 1950 N. 66, 2104 N. 6, 2727 N. 8, 2727 N. 99.

CRACOVIA 2 (N) Prestito con lotteria della città di Cracovia. Vincono: f. 25,000 N. 28,853; f. 2000 N. 130,90; f. 600 N.ri 31,075, 55,196, 20,465, 29,025, 54,863.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.")

RECENTISSIME.

Armamenti russi. PIETROBURGO 1. Il ministero della marina ordinò alle acciaierie di Pulitlowsch ed Alexandrowsch per 400.000 rubli di torpedini di grande calibro.

Il conte di Parigi. PARIGI 1. Il *Matin* afferma che il conte di Parigi non rinuncierà ai propri diritti, ma stante la mancanza di mezzi a sostenere la costosa organizzazione del partito, è deciso di rinunziare alla lotta.

La riconciliazione tedesco-alzaziana. BERLINO 1. Ieri è avvenuto un fatto importantissimo e che toglie alla riconciliazione dell'Alsazia-Lorena col resto della Germania l'ostacolo maggiore, cioè l'opposizione del partito cattolico.

Ora, questo partito, radunatosi a Metz, con l'intervento di molti preti, ha deliberato di rimanere fedele ai suoi principii conservatori e religiosi, ma di fare causa comune con gli altri cattolici della Germania.

Parricida e suicida. BROMBERG 1. Il falegname Backer del sobbergo di Adlershorst diede tale uno schiaffo al suo figliuolo di 8 anni, che questi cadde a terra morto. Il padre, impressionato terribilmente di tal fatto, si suicidò con un colpo di rivoltella.

Disgrazia sul ghiaccio. SEGEBERG 1. A Prohustorf due figli dell'impiegato di polizia, Puck stavano pattinando; ad un tratto il ghiaccio si spezzò e i due ragazzi scomparvero nell'aqua. I loro cadaveri non vennero ancor ritrovati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 7.46 Tramonta 4.25 — Oggi S. Genoveffa. — Domani: San Tito vesc. — Alt. bar. 759.1 — Temperatura 7 ant. 8.0, 2 pom. 8.0 — Alta marea: 10.50 ant., 11.45 pom. — Bassa marea 5.12 ant., 5.20 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per diverse parole straniere pronunciate in una cena presso l'amico L. B. f. 2.50; raccolti in un incanto nell'osteria di Subieta a S. Anna, f. 2.70; raccolti in una cena all'ultimo dell'anno, f. 1.30; da un anonimo, per una differenza al giuoco del „Maus" f. 1; dal sig. Fortunato Fermeglia da Pinguente, in sostituzione degli usuali auguri pel capo d'anno f. 1; per una parola straniera soldi 10.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore del *Fanfulla*, 7-8 dicembre, *Il Popolo Romano*, 8 dicembre, la *Gazzetta di Venezia* 8 dicembre e *La Venezia* 8-9 dicembre 1891 gli elementi del reato di perturbazione della publica tranquillità prevista al § 65 litt. a. C. p. Vietava perciò l' ulteriore diffusione di detti stampati.

La grotta di Jamiano. Abbiamo già parlato della scoperta di una grotta presso Jamiano, nel distretto di Monfalcone. Da una delle persone che la visitarono accuratamente, viene inviata la seguente descrizione:

Si discende, parte carponi, parte curvi, per un canale lungo circa 60 metri. La discesa diventa sempre più difficile, quando, arrivati in un punto, si può dire che non si discende, ma si precipita. Avanzandosi si trova un pertugio, dal quale si passa a stento e che, serbando sempre la medesima asprezza, ha per base un terreno roccioso, liscio, che per dieci metri circa si interna con un angolo di 45 gradi avanti nella caverna. Passato questo punto il piede si affonda nella melma argillosa, si scivola da ogni parte, pure, si prosegue per altri centro metri circa. Poi si arriva ad un punto dove le fiamme delle candele impallidiscono ed oscillano, il respiro si fa alquanto affannoso, ma ciò dura poco, poichè, inoltrandosi, la grotta, che in questa parte è alta da poter stare ritti in piedi, si abbassa nuovamente e si cambia in un corridoio lungo forse 80 metri, dal quale si accede in una stanza quadrangolare di 16 per 12 metri, alta più di venti metri, di forma a piramide. Nel mezzo di questa stanza s' innalza un maestoso stalagmite, con linee e curve tali, da rappresentare un individuo in grandezza naturale e barba lunga, fluente. Si osservano nettamente gli occhi, il naso e la bocca e, senza dare nell' esagerato, pare una statua mutilata dal tempo, ed anzi più abozzata di quanto si suole vedere nella celebre grotta d'Adelberga. Da questo punto si allarga una via, dalla quale si procede ancora un cento metri; la discesa è malagevole e si dà di cozzo in stalattiti e stalagmiti in formazione, che paiono perle. La grotta continua ancora, però, mancando le candele, i perlustratori presero la via del ritorno, contando di rivisitare la grotta fra qualche giorno. I visitatori osservarono altresì qua e là colonne spezzate, colonne atterrate, cortine splendide, formazioni stupende di stalattiti.

L'operosità delle guardie municipali nel 1891. Dal comando delle guardie municipali riceviamo il prospetto indicante i servizi prestati dalle guardie municipali durante l'anno 1891.

Il numero degli accattoni colti per le vie della città e consegnati alle autorità competenti, ascese a 186, dei vagabondi, ed ubriachi eccedenti a 45, degli individui colti in flagrante di furto od altri crimini 12, degli arrestati per opposizione al canicida o ad altri publici funzionari 30.

Inoltre le guardie municipali prestarono assistenza alle guardie di sisurezza in varie occasioni, ai commissàri dei mercati, alle commissioni di saggio, daziarie, sanitarie ecc. denunziarono contravvenzioni per ingombri stradali, maltrattamenti degli animali, per abusiva vendita ecc. prestarono servizio al Magistrato, alla Casa di ricovero, al Monte di pietà, ai mercati, ai civici Musei, alle operazioni di leva, perlustrarono la città e territorio ecc.

Promozione. L' ufficiale postale in Trieste signor Parutta fu promosso a controllore postale nella sua sede.

Cronaca del tempo. L'osservatorio meteorologico del *New York Herald* ci annunzia l'arrivo di un ciclone, che dovrebbe rovesciarsi sull'Europa fra oggi e martedì; però se vogliamo consultare il nostro bollettino metereologico vedremo che il barometro invece che abbassare si alza, sintomo questo punto inquietante. Infatti, mentre ieri mattina pareva che il vento e il freddo volessero sostituirsi allo scilocco e alle nebbie, nel pomeriggio subentrò di nuovo la calma. La temperatura si mantiene alta in rapporto alla stagione, con una minima di 6 cent. ed una massima di 7 cent.

Dal bollettino rileviamo che nella Svezia e in Russia il freddo è sensibile, con una minima temperatura, che varia dai 14 ai 16 gradi sotto lo zero. All'incontro la massima temperatura la si riscontra a Punta d'Ostro con + 14.

Neve in nessun luogo, nebbia a Torino, a Brindisi, a Copenhagen. Pioggia nel Quarnero con mare molto agitato e con forte vento da Nord-Est.

Elargizioni varie. Il sig. Ermano Gwinner di Londra, mandò alla direzione locale di Beneficenza a mezzo dei signori Fano e Morpurgo f. 50 per la Casa dei poveri.

All' infermeria Treves pervennero: Cav. Tarabocchia f. 5, Cav. Tomasini f. 5, Giov. Cav. Covacevich f. 5, Fratelli Schott f. 5, Cav. Schiavoni f. 5, Conte Ferd. Götzen f. 5, Fr. Tropeani f. 5, I. B. Gairard f. 2, Comm. Porenta f. 2, Pietro Valdoni f. 2, P. U. Liebman f. 3, Fratelli Singer f. 3, Gius. Macerata f. 2, Angelo Macerata f. 2, Fratelli Mauro f. 2, E. e D. fratelli Frauer f. 2, Cav. Giacomo Fano f. 2, Giov. Janesich f. 2, Giorgio Carlini f. 2, Gius. Mandel f. 4, Fratelli Barzilai f. 2, Leone Levi f. 1.60, Raff. Eppingher f. 1, M. Finzi f. 1, Ant. Gatti f. 1, P. Luccano f. 1, A. Almeda f. 1, Gius. Cantoni f. 1, Franc. Danniech f. 1, I. Lederer f. 1, R. Eram f. 1, G. Schauladech f. 1, G. Rossignoli f. 1, M. Widmer f. 1, Prof. Draghicchio f. 1, G. Cominotti f. 1, Raff. Cohen f. 1, M. Salmona f. 1, Pietro Marusich f. 1, Cav. Zuccoli f. 1, B. Stenbergh f. 1, Piazza e Mann f. 1, Eug. Servadio f. 1, Ugo Visin f. 2, Avv. Felice Venezian f. 2, Mad.a Vivante f. 2, L. Tolentino f. 1, Gius. Bolaffio f. 1, Bozza e famiglia f. 2, Gius. Blasich f. 2, L. Brod f. 1, L. Asquini f. 1, Radivo f. 1, Giuseppe Salom f. 1, Rosa ved. Segrè f. 1, Mad.a Richetti f. 1.

Alla *Previdenza* pervennero i seguenti doni: dalla signora Amalia Bontempelli f. 10, da un anonimo 1 paio di scarpe nuove, da un altro anonimo 18 paia calze, 9 colletti, 7 paia polsi, 2 paia stivali e un cappello; a mezzo del direttore sig. Mass. Brunner sen., f. 4.34 raccolti in un club famigliare di via Chiozza nella notte di S. Silvestro.

Il segnale del mezzodì. Ieri è incorso nel nostro articoletto un errore di stampa: quale meridiano medio fu adottato quello che si trova a 15 (non a 35) gradi all' est di Greenwich.

Premi Cominotti. Il defunto sig. Luigi Cominotti col suo testamento del 1875 disponeva che gl'interessi d'un piccolo capitale da lui lasciato venissero devoluti alla fondazione di due premi di f. 10.50 cadauno a due dei più distinti allievi delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati e ciò il primo gennaio d' ogni anno. Così ier l'altro l'ispettore della pia Casa sig. Alessandro Ciatto, radunati tutti i corrigendi, alla presenza del capo delle arti sig. Grattoni, dell'aggiunto sig. Fonda, del contabile sig. Lonschar, dopo d'aver fatto agli allievi un discorso d'occasione, breve ma efficace, conseguò i due premi di fondazione Cominotti ai ragazzi Rodolfo Bozzer scalpellino ed Eugenio Clemenz falegname. I premiati ringraziarono commossi e così ebbe fine la modesta solennità.

Avvocato che si trasferisce. Col giorno 10 marzo p. v. l'avvocato dott. Antonio Sandrin trasferirà la sua sede da Capodistria a Pinguente.

In mare. Il trabaccolo italiano *Veteria di Ravenna*, carico di legnami, da Trieste per Taranto, poggiò il 1. corr. a Brindisi con forte via d'aqua. Nello stesso giorno poggiò a Curzola, con getto di attrazzi e di parte del carico, il naviglio greco *Taxiarchis*, cap. Agriojani, carico di fichi, da Calamata per Trieste. Il bark a.-u. *Leda* arrivò felicemente nel giorno medesimo a Costantinopoli, proveniente da Batum e diretto ad Alessandria.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un importo di denaro rinvenuto in via Belpoggio. - Un orecchino rinvenuto in chiesa di S. Antonio nuovo da una signora. - Un fazzoletto di lana rinvenuto in piazza della Borsa dal sig. Enrico Bassi. - Un ombrello rinvenuto in chiesa S. Antonio nuovo dal sig. Braulin. - Un libro spese rinvenuto in via Alfieri. - Tre chiavi rinvenute davanti al cancello Pompe funebri del sig. Capellan.

Una passeggiata storica per Trieste. Il compianto Antonio Tribel aveva licenziato per le stampe un suo lavoro dal titolo *Una passeggiata storica per Trieste*, lavoro che era costato al solerte raccoglitore di memorie patrie molti anni d'indefesse cure. All'epoca in cui venne publicato, il libro costava f. 5.40; ora però che l'edizione è passata in proprietà della libreria editrice Stadler, questa ridusse il prezzo a soli fior. 1.50. Con poca spesa quindi gli amatori delle cose patrie potranno procurarsi un volume che contiene una quantità di dati interessantissimi, nonchè molte belle illustrazioni.

Scenette di redazione. Il *Corriere della Sera* ha rivelato in un suo supplemento publicato qualche anno addietro come si fa un giornale. La cosa poteva destare un certo interesse, per quella gran parte di publico, profano al giornalismo, il quale si contenta di leggere il giornale al mattino brontolando su tutto e su tutti, e pretendendo anche, per la tenue moneta di due soldi, che il giornalista la pensi come lui, dica ciò che vorrebbe lui e si occupi specialmente di quel ramo di notizie che lo interessano particolarmente.

Ma una parte ben più interessante nel giornalismo è quella di svelare come non si faccia un giornale.

L'altro giorno un Tizio mi diceva:

— Bella vita quella del giornalista!... Girar per le strade, andare ai teatri, poi sedersi un momento in redazione, buttar giù quattro chiacchiere alla buona e chi s'è visto s'è visto.

Naturalmente costui era un profano della più bell'aqua. S'egli avesse dovuto trattenersi un'oretta soltanto nella redazione d'un periodico, certo tutte le sue rosee illusioni sarebbero cadute come quei castelli di carta che i bimbi si divertono ad abbattere con un soffio.

***

Figuratevi, per esempio, il povero cronista quasi sepolto in mezzo ad una faraggine di note reportistiche, di comunicati, di lettere di assidui, di reclami e che so io.

Il proto attende la sua prosa, l'ora stringe, la sua penna corre... corre veloce sulle cartelle, rivestendo decentemente un atroce delitto, cucinando uno scasso, mettendo un po' di pepe sovra un reclamo, smussando gli angoli d'una protesta.

Fatti i suoi calcoli, egli confida di poter finire in tempo il suo non lieve lavoro. Il pranzo lo aspetta e dopo il pranzo egli deve intervenire ad una serata, ad una première, ad un concerto e magari ad una conferenza.

L'usciere gli annunzia la visita d'un signore. Chi sarà mai?

Entra un individuo grave, compassato, con tanto di pelliccia attorno alla persona.

— È lei il signor cronista?...

— Per servirla.

— Io sono il cavaliere (accentuando la parola) tal dei tali.

— Fortunato ecc. ecc., si accomodi.

— Grazie. Venivo unicamente per dirle che io sono il cavaliere (nuova e più forte accentuazione) e non il signor tal dei tali.

— Mi congratulo... ma non capisco...

— Non capisce? Siamo in due allora a non capire, perchè davvero non so comprendere perchè accadendole di scrivere il mio nome si permetta di obliterare il titolo che mi compete. Sissignore, legga. Io feci un'oblazione di f. 5 per tale scopo e venne publicato...

— Sarà un errore del proto... me lo avranno fors'anco comunicato così...,

— Bramerei due righe di rettifica; capirà, io mando il giornale lassù a... e se i miei amici non vedono il mio titolo; chissà mai che cosa possono pensare. Ho tanti nemici...

Ci vuole una mezz'ora di spiegazione per fargli capire che il giornale non si può prestare a certi sfoghi di vanità particolari, e finisce che il cavaliere se ne va imbronciato, giurando che non comprerà mai più il giornale.

***

Il cronista guarda l'orologio, si curva sulle cartelle e imprime alla sua penna la velocità di venti parole al minuto secondo, tanto per guadagnare il tempo perduto.

Capita un'altra volta l'usciere con un biglietto di visita, sul quale il cronista legge un nome ignoto, seguito dalle qualifiche di publicista, redattore del *Martello* di Caltanissetta, corrispondente dell'*Eco di Peretola*, della *Gazzetta di Tricarico*, della *Voce di Basilicata* e di altri periodici:

— Ciao, caro, ciao; incantato di fare la tua conoscenza, sono di passaggio e ho voluto venir a salutare un collega. Sai tra giornalisti non c'è da far complimenti; io m'invito a pranzo e m'obligo a pagare il cognac. E così? caro, che cosa fai di bello, caro? vuoi che ti aiuti? tu sei il cronista, non è vero? ebbene, dà qua, voglio aiutarti; al *Martello* faccio tutto io, caro.

Il cronista sorride a fior di denti, fa buon viso a cattivo giuoco e mette in opera tutta la sua diplomazia per convincere il collega piovutogli addosso improvvisamente ad andarlo ad aspettare sotto l'orologio di piazza della Borsa.

***

Intanto il tempo stringe sempre più; il povero cronista è tutto in un sudore. Intravvede già una soppressione del pranzo e un ritardo al trattenimento di cui ha promesso un ampio e dettagliato resoconto ai suoi lettori.

Ma non è finita.

Uscito il publicista, entra un Tizio che vuole un'informazione su un avviso e non vuol capire che per questo c'è l'amministrazione e deve discendere le scale che ha fatto inutilmente.

Viene poi una donna tutta coperta di cenci, accompagnata da tre o quattro bimbi mocciosi. Essa fa una lunga esposizione delle sue miserie e domanda qualche soccorso.

— Andate alla Previdenza.

— Vi sono stata, non mi vogliono dar nulla.

— Andate all'Istituto dei poveri.

— Mi hanno mandata via.

— Allora io non ci ho che vedere...

— Faccia qualche cosa lei..

E tanto per levarsela dai piedi il cronista fa anche un sacrificio pecuniario.

***

Senza farsi annunciare entra come una bomba l'avvocato... un amico autorevole del giornale. Egli viene a portare i suoi lumi in una quistione cittadina e il cronista deve ascoltarlo religiosamente.

All'avvocato fa seguito l'ingegnere con un mirabolante e strampalato progetto da far intontire l'umanità, il lustrascarpe che avendo trovato una chiave, vorrebbe renderne informati i suoi concittadini, la signora che ha smarrito un pappagallo, il signore che vorrebbe mettere sul *foglio* il suo padrone di casa, l'abbonato al teatro che strepita per i suoi quattrini buttati al vento e che si lagna perchè la stampa non stigmatizza la relativa impresa. Il cronista minaccia di essere soprappreso da un accesso d'idrofobia. Tutti i suoi progetti sono andati in fumo; sono trascorse tre ore ed egli non ha fatto ancor nulla.

Ed ecco dimostrato come ci voglia assai maggior tempo a non fare il giornale che a farlo. Pechè è un aforisma chiaro e lampante, degno di essere sottoscritto dal Boselli.

— Visto che una cosa non fatta evidentemente resta da fare; chiaro apparisce che deve quindi sostenere una doppia fatica, quella del non farla e in seguito quella di doverla compiere.

A proposito del colonnello Bon. Da parte dei parenti del testè decesso colonnello Edoardo de Bon ci viene favorito qualche particolare, che differisce alquanto da quelli che abbiamo publicato. Il colonnello era bensì nato a Fiume, però il padre suo non era fiumano ma veneziano e discendeva da antica famiglia patrizia veneta, che contò tra i suoi anche un doge della Serenissima. Il defunto fu anche educato a Venezia nell' allor esistente academia di marina, uscendone ufficiale di fanteria e passò più tardi nel corpo di gendarmeria. Quanto al carettere del defunto, chi c' informa asserisce che il colonnello non odiava le donne, usando anzi molta cavalleria con le signore, e che nel servizio - s' era molto rigoroso - non espose però mai alcun suo dipendente a danni materiali e morali. Da ultimo si assicura che il suo spirito d' economia si risolveva nel vivere modesto, salvo però il decoro del suo grado.

Rileviamo infine che il defunto colonnello, proveduto adeguatamente alla sorella, lasciò erede universale la nipote signora Cecilia de Ferra, per la quale, come si disse, aveva una speciale affezione.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste, dalle 2 pom. del 26 decembre 1891 alle ore 2 pom. del 2 gennaio 1892, rileviamo che è una sensibile diminuzione nei casi di morbillo e di confronto un lieve peggioramento nei casi di difterite.

Si verificarono 2 casi di varicella, 19 di morbillo, 2 di scarlattina, 15 di difterite e croup, 5 di febre tifoidea, con 6 decessi per morbillo e 7 per difterite e croup.

Il contributo di un lavorante falegname alle Casse distrettuali. Riferibilmente alla notizia publicata ierlaltro sotto questo titolo, il signor Angelo Delcolle ci prega di publicare essere vero che egli omise d'iscrivere il lavorante Antonio Zilli alle Casse distrettuali, ma che però non ebbe a trattenersi il rispettivo contributo.

La brutalità di un cocchiere - Una moglie maltrattata. Si è presentata all'ospitale certa Maria V. di anni 26, abitante in Cologna N. 9, maritata a Giuseppe V., cocchiere e venne accolta nel quarto riparto per esservi curata in seguito a gravi maltrattamenti subiti dal di lei marito.

A quanto essa narra, il di lei marito, benchè percepisca 60 fiorini al mese, fa patire la fame e il freddo alla sua famiglia, e quando, come spesso succede, rincasa all' alba bastona bestialmente la povera donna. Ierimattina - essa racconta - il di lei marito rincasò alle 6 dopo una notte di bagordi, chiuse la porta, gli si avventò contro ed afferratala per i capelli la rovesciò sul pavimento, quindi la percosse brutalmente, dandole pugni, calci al ventre e morsicature. L' infelice, che ha due bambini, ammalati entrambi, si trascinò a stento fino all'ospitale. Fino qui il racconto della povera maltrattata, per il quale l' autorità non mancherà di fare le opportune investigazioni.

Dobbiamo poi aggiungere che il medico d' ispezione dell'ospitale che visitò l' infelice, constatò innumerevoli contusioni e morsicature in tutto il corpo in ambo le mani, le braccia e sul viso.

Stazione centrale di soccorso. Veniamo a rilevare che nell'ispezione praticata d' ufficio dal fisicato civico, i rappresentanti di questo ebbero ad encomiare tutte le disposizioni prese, corrispondenti in tutti i sensi alle esigenze dell' igiene ed opportunissime per la pratica. Oltre ai sofferenti ed ai richiedenti aiuto, la Stazione fu visitata ieri da molte persone, tra le quali il presidente del Collegio medico, D.r G. Nicolich.

*** Ieri, alle 2 pom., la cameriera M. Vallon., di anni 25, abitante in via Vienna N. 5, adoperando un coltello, si produsse un taglio profondo alle dita della mano destra. Accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, venne qui medicata.

*** G. Lunazzi, d'anni 33, pittore, abitante in via Crosada N. 11, si presentò ieri mattina alle 6½ alla Stazione centrale di soccorso con una ferita lacero contusa al gomito sinistro, che disse di aver riportato in rissa, e s' ebbe le prime cure.

*** Alla Stazione centrale di soccorso venne medicato ieri mattina alle 11½ il pittore B. Z., d' anni 51, abitante in via Rigutti N. 11, che soffriva di forte nevralgia.

*** Pietro D., bottaio, d' anni 14, dimorante all'Aquedotto N. 15, fu trovato ieri mattina disteso sulla via; alcune persone che di lì passavano, lo condussero pietosamente alla Stazione centrale di soccorso. Qui fu visitato dal medico, che, ritenendo potessero esservi delle lesioni interne, consigliò di portarlo all' ospedale; vi fu difatti trasportato mediante lettiga.

*** Al pescatore Nicolò R., d' anni 22, dimorante in via Battaglia N. 4, fu curato alla stazione di soccorso un patereccio che aveva in un dito della mano destra.

*** Vennero curate varie altre persone per differenti malattie.

La caduta di un ubriaco. Alcune persone che passavano per la via Sette Fontane trovarono disteso per terra un individuo, che all' aspetto mostrava circa 45 anni, il quale s'era ferito gravemente alla tempia sinistra, probabilmente in seguito a una caduta; rialzatolo lo accompagnarono alla farmacia Manzoni, dove venne medicato e fasciato. Visto però che era necessario di cucire la ferita, una guardia di p. s. chiamò una vettura per trasportarlo all'ospitale; intanto sopravvenne un ispettore, che ordinò invece di chiedere una lettiga all' ospedale stesso; ma quando la lettiga giunse alla farmacia, l' ubriaco ferito non c' era più, egli era riuscito a svignarsela senza che alcuno se ne accorgesse.

Politeama Rossetti. Oggi nel pomeriggio, dalle 3 alle 8, avrà luogo la prima festa da ballo popolare. Alle 10 si riaprirà il teatro al solito ballo mascherato.

Teatro Filodramatiro. La compagnia veneziana Zago-Privato, darà anche oggi, come ogni festa, due rappresentazioni, alle 3½ la comedia di Miotti: *Sior Anzolo scaleter*; di sera, alle 7½: *Le miserie del sior Travetti* del Bersezio, una comedia che a buon diritto occupa un posto eminente nel teatro vernacolo. Domani lunedì, si rappresenta la nuova comedia in 3 atti del nostro comprovinciale signor Emilio Reggio, non nuovo all'arrigo scenico, dal titolo: *Patrizi decadui.*

Anfiteatro Fenice. Oggi, come ogni festa, la Compagnia dramatica di Luigi Duse e Soci, darà due rappresentazioni, alle 3½ il drama a tinte forti: *La cisterna murata*, di sera alle 7½: *Odette.*

— A cominciare da martedì 12 corr. la nuova Compagnia alemanna di Operette comiche, diretta dal signor Leopoldo Stross-

---

GLI AVARI 36

— Allora - fece Carolina con calma - riprenda questo e se ne vada!

Gli porse il bistori. Demory indietreggiò.

— Non lo voglio - disse. - Mi denunzi!

— No - fece Carolina. - Mi obbedisca!

— Obbedirla! Darla ad un altro... Giammai!

— Anche se la realizzazione di tutti i suoi sogni dovesse costarle quel prezzo?

— Ah! Che cosa dice? Ma non lo sa che l'amo, che l'amo da morirne?

— M'ascolti - disse Carolina prendendolo per mano. - Carolina di Lustin non deve amare.... ma...

— Continui...

— Ma colei che porterà il nome di un altro, colei che, col sacrifizio apparente della sua libertà, avrà conquistata la leva d'oro di cui ella parlava poco fa... colei potrà amare! non ha dunque nulla compreso?... Ho visto commettere il delitto e non ho gridato... ho riconosciuto l'assassino e non l'ho denunziato; ho qua, in mano, la prova che può mandare un uomo sul patibolo e la rigetto!... E non sente che v'ha in me una volontà forte quanto la sua.., che anch'io miro ad uno scopo... che raggiungerò... che voglio ad ogni costo raggiungere. Libera, le dico: „Vada, non la denunzierò, ma non la conosco più!" Maritata, ricca, potente, ti dico: „Come vuoi essere amato, ti amo!"

Demory la prese fra le braccia.

— Ripeti, ripetimi quella parola che mi rende pazzo... e fa di me tutto ciò che vuoi!

Carolina si sciolse dall'amplesso.

— E adesso mi lasci - disse - ma si ricordi che firmiamo fra noi un patto che le nostre ferme volontà dovranno rispettare... per un anno intiero non mi vedrà più!...

Demory s'inchinò.

— Sia, - disse - obbedirò.

— E si ricordi anche che, per questo anno almeno, voglio... voglio che sua moglie viva!

— Vivrà! - disse ancora Demory.

XI.

L'indomani, nello studio del notaio Delorme, notaio ed il suo segretario stavano aspettando gli eredi della marchesa di Lustin.

— Gli atti sono pronti? — domandò il notaio al segretario.

— Sì, — rispose questi, — non vi mancano più che le firme.

— Bene; faccia il piacere di dire di là che appena si presenteranno le persone convocate le introducano qui.

— La signorina di Lustin ed il signor Pietro Sarlat, non è vero?

— Sì; sono le dieci e credo saranno esatti.

— Oh! — fece il segretario sorridendo, — quando si tratta della lettura di un testamento...

Qualche momento dopo la porta dello studio si aprì e Pietro Sarlat si presentò sulla soglia. Dietro di lui, un uomo portava Lucia sul suo seggiolone.

— Il signor Delorme? — domandò l'artista.

— Sono io, signore — disse il notaio.

— Io sono Pietro Sarlat... Mia madre, che è paralitica, ha voluto accompagnarmi. Mi permette di farla entrare?

— Certamente — rispose il notaio. — Tutte le persone appartenenti alla famiglia possono assistere alla lettura di un testamento.

Pietro fece un segno. L'uomo che gli stava dietro trascinò il seggiolone nello studio. Il signor Delorme guardò allora il volto della signora Sarlat e rimase colpito dalla suprema distinzione dei suoi tratti. Pietro era uscito per pagare l'uomo che aveva portato la madre.

— Sa chi sono? — domandò Lucia al notaio dopo che questi l'ebbe salutata.

— Il signor Sarlat me lo ha detto, signora, sua madre.

— Sono nata di Lustin, — riprese la cieca, — sono la sorella della marchesa.

— Come! — disse il notaio sorpreso, — la sorella! Ah! comprendo tutto allora.

— Che vorrebbe dire? — domandò Lucia.

— Oh! nulla... Ma la marchesa m'aveva parlato qualche volta, in termini vaghi, di torti che aveva avuto verso una persona della sua famiglia.

— Ah! — fece Lucia con tono triste, — se ella voleva parlare di me, non posso saperlo, perchè ho tutto dimenticato. Una sola parola, signore, innanzi che rientri mio figlio.

— Dica, signora.

— La signorina di Lustin è anch'essa convocata qua?

— Sissignora.

— Mi risponda francamente, come un onest'uomo che è. E' a lei, lo so, che mia sorella ha lasciata tutta la sua fortuna.

Il notaio fece un gesto di sorpresa e non rispose.

— Lo so — riprese la cieca. — Allora, perchè ha invitato mio figlio ad assistere a questa lettura?

— Perchè era quella la volontà formalmente espressa da colei che è morta...

— È bene strano... È dunque un nuovo dolore che ella ha voluto infliggermi? Ancora una parola, la prego. Carolina di Lustin è veramente bella?

— Sì — replicò il notaio abbastanza freddamente — ammirevolmente bella.

— Ed è anche dolce, buona, generosa? — domandò vivamente la signora Sarlat.

— Le sue domande sono delicate... tuttavia...

In quel momento Pietro rientrò.

— Eccoci ai suoi ordini — disse — e pronti ad ascoltare la lettura di quel testamento... che ci disereda...

— Mi pare che accetti molto filosoficamente quella disgrazia, disse il notaio, — supponendo che quella disgrazia sia vera.

— Non è giusto — disse Pietro — che la marchesa, mia zia, abbia lasciato tutta la sua fortuna a colei che ella considerava come sua figlia?

E aggiunse, abbassando la voce:

— E che era tanto degna delle sue bontà?

La porta s'aprì nuovamente, e Carolina apparve. Era accompagnata dal padre Grapet.

Il signor Delorme li invitò a sedere. Carolina si trovò presso Pietro e gli porse la mano.

— Cugino! — disse.

Poi s'alzò, s'avvicinò a Lucia e la abbracciò.

— Rifiuta sempre? — le domandò sottovoce.

— Sempre — disse la cieca. — È nostro dovere.

— Oh! — fece Carolina stringendo le mani della zia — saprò ben far cedere quell'orgoglio.

Ritornò al suo posto e guardò Pietro, il quale trasalì.

Giulio Lermina) (*Continua*)

meyer darà un corso di rappresentazioni. La compagnia promette le seguenti novità: *Il vendi-uccelli*, operetta in 3 atti di Carlo Zeller - *Il povero Gionata*, operetta in 3 atti di Carlo Millöcker - *I racconti d'Hoffmann*, operetta fantastica in 4 atti di Offenbach - *Le guardie alla virtù*, operetta in 3 atti di Schwimmer - *Il buffone di Corte*, operetta in 3 atti di A. Möller - *Il castello maledetto*, operetta in 3 atti di Carlo Millöcker - *Il cappellano di campo*, operetta in 3 atti di Czibulka - *Fra mille equivoci*, operetta in 3 atti di Zamara.

Erano pochini. Il falegname Giovanni Furlan, d'anni 35, da Nabresina, si trovò una sera, assieme ad un suo compare, a bere la birra nella birraria „Al Ponte della Fabra". Allorchè venne il momento di pagare lo scotto, il Furlan non si trovò ad avere in tasca che 30 soldi, e ne occorrevano 40. Non essendoci mezzo di venire ad una transazione, il Furlan venne, invece, a contesa colla chellerina, la quale chiamò in soccorso la guardia di p. s. Sussnig. Questa fece consegnare intanto i 30 soldi alla cameriera, che finì coll'accontentarsene, ma poi continuando il Furlan a commettere eccessi, il Susnigg lo tradusse all'ispettorato di via Chiozza.

La piccola burrasca avrebbe potuto finire lì, ma così non fu. Il Furlan, ch'era stato rilasciato, imbattutosi dopo alcuni giorni - e precisamente ai 27 aprile a. d. - nella guardia Sussnig, le disse: *Cossa xe con quei trenta soldi che lei me ga ciolto al Ponte de la Fabra? Mi li voio giusti.* La guadia si risentì per tali parole che includevano un'offesa alla sua integrità, percui mosse denuncia, e la Pretura penale condannò il Furlan a 48 ore d'arresto. Il condannato però produsse ricorso contro la sentenza, asserendo di non aver detto al Sussnig se non che le parole: *Come xe col conto?*

Il ricorso del Furlan venne discusso ieri, ma il Senato d'appello confermò la sentenza del primo giudice.

Cavalli abbandonati e quel che segue. Nel pomeriggio del 30 aprile a. d, il carradore Antonio Ferfoglia, di anni 46, guidava un carro carico di legnami, tirato da due cavalli, per la via della Stazione. Nei pressi della Pescheria egli fermò i cavalli e, lasciatili senz'alcuno che li custodisse, entrò nello scrittoio del suo padrone per isbrigare qualche incombenza. Mentr'egli si trovava nello scrittoio i cavalli presero la fuga, correndo verso il Ponte nuovo. La guardia di p. s. Antonio Mratich si slanciò contro i cavalli per fermarli, nel quale incontro riportò alcune lesioni di natura leggera poichè il carro aveva dato di cozzo nella colonna di un fanale e il Mratich s'era trovato tra i cavalli e la colonna.

La guardia fece il suo rapporto, in seguito a che il carradore Ferfoglia fu denunciato alla Pretura penale per mancata sorveglianza. Il dibattimento fu tenuto addì 2 maggio ed in esito alle risultanze del medesimo l' accusato fu condannato a tre settimane d'arresto.

Ritenendosi ingiustamente aggravato da quella sentenza, il Ferfoglia produsse ricorso. La causa fu discussa ieri dinanzi al Tribunale provinciale quale Senato di appello, sotto la presidenza del consigliere Colcue, fungenti da giudici i signori conte Dandini, Fleischer e Unterkircher; P. M. Defacis.

Il Ferfoglia disse che se il Mratich rimase ferito, ciò accadde per sua inavvertenza.

— Del resto - concluse - go lassà tante volte el carro solo, anche col caval *ugnolo* e no me xe mai sucesso gnente.

Il Senato d' appello confermò in merito la sentenza, ma ridusse la pena a soli quattro giorni d'arresto rigoroso.

Un pazzo all' Acquedotto. Ieri ad un' ora e tre quarti pom. un baccano indiavolato partiva dalla liquoreria sita all'angolo della via dell' Aquedotto con la via Piccolomini, e ad un tratto si vide uscirne un giovanotto in maniche di camicia, il quale andava ridendo e piangendo alternativamente e gridava e saltava in guisa da far agglomerare molta gente d' intorno a sè; il disgraziato che — non ci voleva molto a capirlo — non aveva il cervello a posto, si poneva le mani nei capelli e ad ogni ragazza in cui s'imbatteva gridava: *„Oh Pepina! Pepina mia! non son miga mato, son venezian!* Il proprietario della birraria *All' Acquedotto nuovo*, condusse il poveretto nel proprio locale per sottrarlo alla curiosità dei passanti. Finalmente giunsero tre guardie le quali però non riuscirono a far calmare lo alienato. Una di esse si recò però all' ospedale, da dove comparvero sul luogo due infermieri, i quali fece indossare allo sventurato il corpetto di protezione e lo accompagnarono alle sale d'osservazione dell'ospedale. L' infelice è certo Ernesto Casonatto, d' anni 28, da Venezia, da poco giunto dall' America ed ha i genitori a Milano.

Travolto da una vettura. Un giovane di circa 18 anni, venne travolto nei pressi della piazza S. Giovanni da una vettura publica, e fu trasportato all'ospedale con lettiga della Poliambulanza ed accolto nel settimo ripartimento chirurgico. L'infelice non potè finora articolare parola. Pare che abbia riportato gravi lesioni interne.

Grave caduta. Il giornaliero Tomaso Neuman, d'anni 50, addetto alla fabrica di birra Dreher, mentre lavorava, cadde da un'altezza di circa quattro metri. Nella caduta riportò una commozione cerebrale. Venne accolto nel IV ripartimento dell'ospitale.

Cadute in mare. Ieri mattine alle 4 e mezzo certo Antonio S., operaio, triestino, di anni 27, essendo ubriaco fradicio, cadde nel Canale. Al tonfo accorsero alcuni marinai del trabaccolo italiano „Regina Davide", che è ormeggiato in quei pressi e riuscirono a trarlo in salvo. Venne poi condotto alla sua abitazione in via Maiolica.

— Poco dopo Maria Grandi, donna di 73 anni, proveniente da Venezia e diretta a Pola, camminando lungo il ciglione della riva del Mandracchio, cadde in mare. Venne tratta a salvamento da una guardia di p. s. e da una guardia di finanza.

A proposito dell'ottuagenario atterato da una vettura. Abbiamo raccontato iermattina la notizia di quel vecchio di 80 anni a nome Giovanni Millich, cordaiuolo, che, alle 5½ pom. di ierlaltro, era stato atterrato da una vettura, in piazza S. Giovanni ed aveva riportato ferite in varie parti del corpo. Rileviamo ora che il cocchiere di quella vettura, che è certo Giovanni Machnich, d'anni 23, da Opicina, venne ieri arrestato.

Occhio ai bambini. Il bambino Mario Mlatsch d'anni 3, abitante in via Media N. 291, lasciato, con imperdonabile trascuranza, solo in casa, si apprese fuoco alle vesti. Il povero piccino riportò scottature non indifferenti alle braccia e venne accolto all'ospitale nel riparto dei bambini.

Alla Poliambulanza. Il fuochista Enrico D., abitante in via del Salice N. 5, mentre si lavava, cadde col viso sul catino in modo così infelice da fratturarsi una mascella.

*** Agostino Piazza, di anni 17, mentre camminava sdrucciolò e cadde; nella caduta riportò una distorsione alla mano destra.

*** La bambina Luigia Godina, d'anni 8, da Servola, precipitò ieri mattina dal letto e riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Vennero tutti medicati alla Poliambulanza.

Minaccie con un salvavita. In piazza Barbacan, ieri a sera, il calzolaio Giuseppe C., d'anni 52, da Gorizia, per futile motivo, armato di un salvavita, minacciava un macellaio. Le guardie, disarmarono il violento, e lo condussero agli arresti.

Brezza mattutina. Ieri all' alba l' aria sciroccale della notte aveva già dato luogo ad una brezza un po' rigida, la quale faceva sì che chi aveva da uscir di casa a quell'ora si copriva con uno sciallo, se ne possedeva uno, e batteva i denti se, viceversa, ne era sprovvisto.

Alla prima categoria apparteneva certa Oliva Onciak, alla seconda l' operaio Lodovico G. d'anni 24, da Trieste. Percorrevano entrambi la via dei Vitelli. Lui vide quello sciallo, ne invidiò la posseditrice, e mosso da questo sentimento si impossessò dello sciallo medesimo. Poi, solita fuga. Ma due guardie di publica sicurezza lo inseguirono, lo raggiunsero in via Malcanton e lo condussero agli arresti.

Furto di caffè a bordo. - Ladro arrestato. Ieri alle 5 pom. al Punto franco venne arrestato il facchino Antonio K., d'anni 45, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè rubato durante il lavoro a bordo del piroscafo germanico *Venezia*.

Uscio aperto e ladro che ne approfitta. Un ladro ignoto vide che la porta del III piano della casa N. 10 in via Androna S. Tecla era aperta; il mariolo pensò bene di approfittarne e s'introdusse nel quartiere dove riuscì a far man bassa di una coperta di cotone e di uno scialle di lana del valore complessivo di f. 18, che appartenevano all'inquillina Carolina Vido.

La caccia al portamonete. Ieri mattina alle 10, la fantesca Maria Logar, abitante in via Montecuccoli N. 23, venne derubata, in piazza delle Legna, del portamonete contenente l'importo di f. 10 ch'ella teneva nella tasca pel vestito.

Lotto. Estrazione del 2 corrente:

Vienna	62	8	53	2	21
Graz	24	22	79	63	14
Temeswar	56	28	45	19	22

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Tagliatelle al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2011.

Ogni giorno una. Tra padrone e servitore:

— Bada, Domenico, se tu mi vieni a casa ubriaco una sola volta, io ti scaccio:

— Non dubiti, signor padrone, ci verrò più di una sola volta.

Le avventure di due amanti che volevano morire a Venezia. La sera del 30, verso le nove, fu bussato alla porta del barcaiuolo Clemente De Gaspari, abitante a S. Maria Elisabetta del Lido. Sceso ad aprire, egli si trovò innanzi due individui, un giovine ed una giovine tutti inzuppati d' aqua ed intirizziti dal freddo che non sapevano esprimersi in italiano. Il barcaiuolo li fece subito entrare in casa e li fece sedere vicino al focolare. Quindi, di gran corsa si recò alla vicina caserma dei carabinieri narrando l' accaduto al maresciallo che, recatosi alla casa del De Gaspari, trovò i due giovani in uno stato miserando, specialmente la donna.

Mancando ogni cosa nella casa del barcaiuolo, il maresciallo fece trasportare i due giovani alla trattoria dell'*Ortolanella*, dove furono messi in due letti e curati.

Dopo due ore circa, essi erano ritornati nello stato normale, e allora il maresciallo che voleva interrogarli, dovette rinunziare, non parlando essi l'italiano.

Al mattino seguente, col mezzo del sig. Giuseppe Simeone, vice-direttore della Stabilimento dei bagni al Lido, si seppe che il giovane è certo Giovanni Steingruber di anni 22, capo fornaio, e la donna certa Pater Eterck, pure di 22 anni, casalina, entrambi da Thinize, presso Jöchl (Stiria).

Il giovane disse che, giunti entrambi a Venezia la sera del 26, alloggiarono quattro giorni all'*Hôtel d'Italie*, ma che privi di mezzi e stanchi della vita, si erano recati a Lido col proposito di annegarsi; pentitisi poi della loro decisione, riguadagnarono la riva e chiesero aiuto al barcaiuolo. Essendosi constatato che la giovane aveva il braccio sinistro fasciato con delle bende, le quali erano macchiate di sangue, e che macchiata di sangue era pure la camicia, fu interrogato il giovane su questa circostanza. Rispose che dopo aver fatto colazione insieme alla sua compagna, all'albergo del *Leone di S. Marco*, avevano percorso S. M. Elisabetta per lungo e per largo, e che camminando rasente la spiaggia, la donna era caduta ed aveva riportato quelle ferite, che furono poi da lui fasciate in quella maniera.

Interrogata però la donna su questo fatto, si rifiutò di rispondere.

Il maresciallo, per nulla persuaso del racconto del giovinotto lo invitò a recarsi seco lui a Venezia all'albergo *Italie*. Il giovinotto obbedì; ma prima di partire pregò di fare spedire in Stiria un telegramma col quale chiedeva alla famiglia 80 fiorini.

Giunti all'albergo, fu praticata una perquisizione nella camera occupata da lui e della sua amica. In una scatola si rinvennero degli effetti di biancheria della giovine, macchiati di sangue.

Invitato su ciò a dare spiegazioni il giovanotto finì col dire che il giorno prima di recarsi al Lido, avendo deciso lui e la sua compagna di morire, egli le aveva aperte le vene del braccio sinistro, pronto a ripetere l'esperimento su di lui se questo avesse avuto un buon esito; ma visto che la morte ritardava a venire, ella volle fermare il sangue onde trovare un altro mezzo più spiccio di morire. Ecco perchè le fu trovato il braccio fasciato.

Il giovinotto fu trattenuto nelle carceri di S. Severo.

Una curiosità... sodisfatta. Tutti sanno quanto chiasso siasi fatto da tutti i comuni italiani ove venne soppressa la pretura.

Uno solo fece eccezione, il comune di Valstagna, distretto di Bassano, provincia di Vicenza. Non soltanto questo comune non si commosse a pro della pretura, che era stata istituita colà nel 1871 dal governo italiano, ma il Consiglio comunale ne propose ad unanimità l' abolizione. Il Consiglio provinciale di Vicenza, avendo notificato il voto al Governo, comprese la pretura di Valstagna fra le 272 che vennero abolite; però al ministero di grazia e di giustizia era rimasta la curiosità di sapere il perchè di tanta abnegazione addimostrata dal comune di Valstagna.

Si fece una piccola inchiesta e il risultato fu che Valstagna è il centro di quel piccolo territorio che gode il privilegio della coltivazione del tabacco. Questo privilegio dà luogo ad un enorme contrabando che è la principale risorsa pel paese e quei buoni terrazzani, allontanando il pretore volevano allontanare un testimonio incomodo!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3¼) «Sior Anzolo scaleter» — (Ore 7½) «Le miserie de sior Travetti».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Luigi Duse & Soci, diretta da A. Mancinelli. (Ore 3½) «La cisterna murata» — (Ore 7½) «Odette».

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 3) Festa popolare di ballo» - ((Ore 9) Ballo popolare mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2 Gennaio. Berlino chiude Credit 162.10, inclusivo 4%, dopo Borsa 161.50, Rubli 198.80. Milano: 102.42½, Cambio, Rendita 92.20, Meridionale 629 ex coupon. Borsa serale di Vienna ferma 292.37, 93.97, 101.95, 107. Ferrate 82.25, 292.37, Turc. I 31.40, Cambio 58.10, Parigi 95.10, Italiana 91.95, Spagnuolo 64.28, Banche 546.25. Qui Italiana 89¼ a 89⅝.

Listino. Napoleoni 9.35½ a 9.36½. Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 117.85 a 118.15, Francia 46.70, a 46.85, Italia 45.65 a 45.80, Banc. it. 45.70 a 45.85, Banc. germ. 57.90 a 58.10, Rend. austr. in carta 92.75 a 92.90, Rend. ungherese in oro 4% 106.75 a 107.—, Rendita ungherese in carta 5% 101.70 a 101.93, Credit 291.— a 292.50, Rendita Italiana 89⅜ a 89½, Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Parigi 2. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.10, Rendita Italiana 5% 91.95. Rendita Spagnuola esterna 64.28, Azioni Banca Ottomana 546.25.

Caffè. AMBURGO 2. Santos good average. Mercato chiuso.

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 75.88, per Dicembre 75.88, Marzo 76.31, Maggio 76.45. Gioia contanti 71.86, per Dicembre 71.86, Marzo 72.12, Maggio 72.39.

Spirito. BERLINO 2. Loco 49.30, 70° per Gennaio-Febraio 49.30, 70° per Aprile-Maggio 50.50.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Una ragazza tedesca desidera occuparsi come cuoca presso uno o due signori, potrebbe entrare in servizio anche subito. Indirizzo al «Piccolo.» (1786)

Ricercasi ragazzo da 14-16 anni che sappia il tedesco per negozio chincaglie. Indirizzo al «Piccolo.» (1793)

Ricercansi due ragazzi con paga. Indirizzo «Piccolo». (1759)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (1795)

Istruzione

Ricercasi maestro o maestra della lingua francese. Offerte sub «Pratica» al «Piccolo.» (1785)

S. Spiridione N. 8, porta 7, scuola di sarta, taglio disegno uso Vienna Parigi. Vende prepara qualunque taglio moderno. (1790)

Corso 22 affittasi stanza ammobiliata con due finestre, modico prezzo. (1768)

Nuovo Corso istruzione danza per bambini, adolescenti. Informazioni Sala Tersicore. (1743)

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita danza dalle 4-8 (1743)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi magazzino c n corte uso fabrica letti ferro; contratto più anni; più magazzino per un mese, uso vendita; più ricercasi camera, cucina; posizione centrica. Offerte affittanza, grandezza «C. 100» — «Piccolo». (1775)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero; prezzo mite. Via dei Forni, N. 16, II p. (1780)

Affittasi bella stanza vuota interna, volendo anche con comodo cucina. Androna Moro, 4, secondo piano destra. (1785)

D'affittare una stanza bene ammobiliata per uno o due signori, con buonissimo costo. Via Valdirivo terzo piano, Num. 19. (1763)

Affittansi stanze-costo stufa, prezzo mite. Via Zonta 3, primo. (1761)

Affittansi via Farneto, piccoli magazzini a volto Indirizzo al «Piccolo.» (1734)

Affittansi tre stanze ben ammobigliate, una ingresso libero con stufa: eventualmente costo. Posizione centrica. Indirizzo «Piccolo.» (1774)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Via Poste 18. (1789)

6 fiorini camera ammobigliata due finestre. Desiderando costo. Via Valdirivo 16 primo. (1794)

Stanzetta ammobiliata; una oppure due persone. Maurizio 3, porta 18. (1778)

Stanza bella ammobiliata d'affittare presso famiglia tedesca, via Piccolomini N. 4, p. IV, porta 16. (1764)

Stanza a cucina si cede a signora tedesca sola, che assumerebbe il mantenimento di due stanze attigue ammobiliate. Informazioni: Acquedotto N. 61, I p., porta 4, ogni pomeriggio. (1791)

25 fiorini costo e stanza ammobiliata, parchettata con stufa. Via Boschetto 36, terzo piano (1766)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi prontamente, fior. 8. Scorzeria 5, I. (1755)

Acquisti e vendite

Francobolli usati compro e vendo. Cartoleria Trevi, tettoia ferro. Cavana. (1730)

Francobolli grande assortimento, rarità, italiani ed altri Stati. Cartoleria Morpurgo. Stadion 19. (1765)

Venderebbesi nuova Bicicletta inglese, ultimo modello, metà prezzo. Indirizzo «Piccolo». (1771)

Vendesi negozio commestibili, unito quartiere; affitto fiorini 120 annui. Indirizzo «Piccolo.» (1772)

Vendonsi tavole rotonde per osteria, quasi nuove. Indirizzo al «Piccolo.» (1778)

50 per f. 1.— fasci legna. Via Madonnina N. 2. (1770)

Fine stagione prezzi fortemente ribassati, nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1690)

Materiali della demolizione della Dogana da vendersi in via Media N. 452. (1249)

Specialità pasta di Napoli, via del Cana e 5, fianco la chiesa San Antonio (1718)

Pianino nuovo, primaria fabbrica, mitissimo prezzo, straordinaria occasione, vendesi Via Barriera vecchia 9, III. p., dalle 12 alle 4 pom. (1724)

Occasione eccezionale. Fornimento camera visita, nuovo, elegantissimo, metà prezzo. Indirizzo «Piccolo.» (1786)

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. (1798)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrite tre chiavi unite assieme mediante un anello. Mancia a chi le riporterà al «Piccolo.» (1797)

Fu smarrito, percorrendo via S. Giacomo, portafoglio, contenente 35 fiorini, lettera ed altre carte importanti. L'onesto trovatore portandolo «Piccolo» riceverà generosa mancia. (1800)

Diversi

Ferdinando T... Avete ricevuto viole Speranza. (1762)

P. G. S. Il vostro gusto è squisitissimo. Sta bene come lettera. (1769)

M. R. Contraccambio auguri. Fatevi conoscere. Scrivete posta restante mie iniziali. (1792

Quella signorina dai cappelli corti, ammirata già più volte e che la seconda festa del Natale era da Zago e la mattina dell'anno nuovo fu veduta in Corso e al dopopranzo ammirata dalla finestra, viene pregata a riferire mediante lettera ferma in posta sotto U. S. più numero sua abitazione se possibile avvicinamento (1801)

L. N. A. Ritiri. (1783)

A. B. Attendo il vostro augurio. (1779)

E. W. A che !! Incognita desidera rimanere incognita. Addio. (1773)

S. Bortolo. Mi spedirai una copia, vero! Sentimi adorata: hai proprio fermamente deciso di non accordarmi, fosse «un minuto» di stringerti la mano!... trascorrerà poi tempo! Interrogato l'animo tuo potrà rifiutarmi quel rigo che acconsentendo questo febbrile desiderio mi renda felice! Rispondimi domani sera. Inserzione venerdì, fatta sotto nostro nome, non combinando ai casi nostri non preoccupommi menomamente: ritengo trattarsi di combinazione o sciocco dispetto. Supplicandoti, angiolo caro, affettuosamente ti... «stringo le mani». Per sempre tutto tuo. (1799)

La Fortuna 3 soldi, contiene Credit, Vienna, Croce Austriaca, Lotteria Stato, Trieste, 1854, Venezia, Egiziano, Calendario Lotterie 1892. Abbonamento tutto 1892 soldi 80 presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Io sottoscritto dichiaro che durante il Carnovale il mio locale in via Ireneo N. 1 «Andemo de Franz» sarà aperto fino alle 3 ant. con buonissima cucina ed eccellentissimo vino. Devotissimo Franc. Potocnik (1720)

Partita Divani ed Ottomane diverse, fornimenti in vari colori, sotto prezzo di fabbricazione, anche in singoli pezzi. Ignazio Kron. Trieste, via Canal Grande. (1679)

Apparati fotografici, complete forniture per fotografia. Deposito Corso 7, 2.do. (1681)

Il Corso Strenna, 110 pagine, 32 caricature splendide, 10 soldi. (1784)

Via Tintore N. 2, p. II si noleggiano e confezionano vestiti da maschera nuovi. (1787)

Si noleggiano vestiti da maschera. Via Sette Fontane N. 12. (1760)

Si noleggiano bauto, domino fini, via Bosco 8, III, corte. (1777)

La Sartorela con caricature esilaranti e testo spiritoso costa 2 soldi negli appalti. (1795)

La Strenna della «Sartorela» è la più bella, la più amena di tutte. 20 soldi appalti. (1796)

Mobiglie, Specchi, Tappezzerie grandioso assortimento, Farneto 10. Motivo piccole spese affitto prezzi più convenienti che altrove. Stanze complete pranzo, letto, visita. Per operai stanze letto, mille altre mobiglie. Concorrenza impossibile. (1798)

Olio Merluzzo della Norvegia, la migliore qualità nella Farmacia Rovis. (1767)

Antigelonico ottimo rimedio pei geloni (buganze) Farmacia Rovis. Corso 47- (1767)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)

CANCELLO PEGNI

In via Madonnina N. 2

Verrà chiuso definitivamente il 10 Gennaio.

S'invitano gl'interessati a voler liquidare le loro partite.

Aperto dalle 9 alle 12 ant.

L'iniezione e le Pillole

del medico superiore stabale

Dr. MÜLLER,

preparate secondo prescrizione medica e raccomandate dai medici quali i migliori e provati rimedi contro tutti i **(catarri)** e **gonorree** danno celeri ed eccellenti risultati. Impiegati con successo in tutti i casi di malattie inveterate. Spesso la guarigione subentra già in alcuni giorni. Prezzo del N. 1. per malattie da fresco acquisite, fl. 1.60, compresa l'istruzione medica; prezzo del N. 2, per malattie inveterate e croniche fl. 2.50. A mezzo Posta soldi 25 in più per l'impacco. Unico deposito principale Farmacia S. Giorgio, Vienna V. Viemmergasse N. 38, dove sono da indirizzare tutte le commissioni in iscritto.

DEPOSITO IN TRIESTE

presso

G. B. MANZONI

Farmacia, via Sette Fontane.

L'OREFICERIA TRIESTINA

con proprio lavoratorio

di

VITTORIO FEI

VIA MALCANTON

tiene un grande assortimento oggetti preziosi adatti per

REGALI

Assume inoltre qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni.

Compera e scambia oggetti d'oro, argento e gioie.

Oreficeria Triestina

VIA MALCANTON.

Champagne Nazionale „WIENER SECT"

più buon mercato di qualsiasi altro ***champagne*** ottima qualità, prodotta secondo **sistema nuovo** da eccellenti vini ungheresi.

Da aversi negli **hotel, restaurant e tutti i migliori negozi di commestibili.**

IL GRANDE CRAC!!!

New-York e **Londra** non hanno risparmiato neanche il continente europeo. Una fabrica d' argenteria si vede costretta a regalare tutto il suo deposito, solamente verso un piccolo compenso delle forze lavoratrici.

Io sono incaricato di eseguire questo ordine.

REGALO

perciò a ognuno **ricco** e **povero** i seguenti oggetti, verso il solo compenso di **fior. 6.60**, e precisamente:

6 coltelli da tavola, vera lama inglese
6 forchette, tutte di un pezzo, d'argento americano patentato
6 cucchiai d' argento americano patentato
12 „ per caffè, d' argento americano patentato
1 „ per salsa „ „ „
1 „ per latte „ „ „
6 piattini Vittoria, inglesi
2 candelabri da tavola, di molto effetto
1 vaglietto da thè
1 finissimo spolveratore a zucchero.

42 pezzi assieme.

Tutti i suaccennati 42 oggetti costarono prima oltre 40 fiorini e si possono avere adesso per il prezzo minimo di **fior. 6.60**. L' argento americano patentato è un metallo del tutto bianco, che mantiene per 25 anni il colore dell' argento per cui si garantisce. A miglior prova che questo avviso non si basa su

ALCUN IMBROGLIO

mi obligo publicamente di restituire l' importo senza indugio a ognuno cui non convenisse la merce, perciò nessuno dovrebbe lasciar passare questa occasione per acquistare un così **magnifico fornimento**. — Spedizioni solamente verso rivalsa o previo invio dell' importo.

Raccomandabilissima è la speciale polvere per pulire questo argento; una scatola compresa l'istruzione soldi 15.

L' Agenzia della Fabrica d'argento patentato degli Stati Uniti.

P. PERLBERG - Vienna - II. Rembrandtstrasse 33.

Estratto delle lettere di ringraziamento:

Giacchè io sono rimasto contento dell'assortimento inviatomi vi ordino ancora il seguente.
ST. ULRICO (Tirolo) 1|10|91. **Ant. Santifaller,** Scultore.

Io fui molto contenta della vostra spedizione e vi prego di spedirmi ancora una volta l'istesso quantitativo e così pure il qui sotto specificato.
OBERNDORF 18|11|91 a/s Salzach. **Teresa Stelzer.**

RESTAURANT

„All'Acquedotto Nuovo"

Ultimi quattro giorni

QUESTA SERA SPETTACOLO STRAORDINARIO

dato dalla Compagnia di

VITTORIO NIPI

DOMANI 4 e MARTEDÌ 5 corrente

Grande novità

Prenderà parte al Concerto una compagnia di **sei Lilipuziani.**

Mercoledì serata d'addio della Compagnia

Questa sera ingresso soldi 10.

F. 1.50

Promesse Boden Credit. Estrazione 5 Gennaio 1892. Vincita f. 50.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

L'AQUA DI CATRAME CONCENTRATA

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER

chimico-farmacista

Proprietario della Farmacia fu Rondolini.

Deposito principale in *Farm. fu Rondolini.*

Marca depsiotata.

Cercasi Socio con fior. 10 a 20 mila

PER LAVORO COMMERCIALE.

Offertesub *L. L.* amministrazione *Piccolo.*

DENARO

NELLO

Stabilimento Prestiti MARKOS

in via Molin a Vento N. 1

Casa Turrini

autorizzato dall'Ecc. i. r. Luogotenenza con decreto 8 Maggio 1891 N. 7376

vengono date sovvenzioni in qualunque importo anche su carte di valore. — A richiesta ingresso separato. — Sollecito disbrigo Prontissimo.

DENARO

Terno! Terno! Terno!

A sensazione

è la nuova che oggi ognuno senza eccezione può raggiungere una sicura vincita di terno.

Basta soltanto giocare i numeri fortunati calcolati dal matematico signor Maurizio Ditrichstein di Budapest e la desiderata vincita di terno devo seguire.

Coi numeri calcolati dal sig. Ditrichstein furono estratti

46 terni in una settimana

Non si perda dunque tempo e denaro, si scriva subito, per i numeri fortunati al sig. Ditrichstein e si imparerà subito a conoscere le grandiose prestazioni di questo rinomato matematico. **Nessuna reclame! Nessun annunzio! Nessun gridio giova! Soltanto i fatti provano!** Ognuno deve fare la propria esperienza e scrivere subito al signor Ditrichstein e si potrà convincere da sè stesso che soltanto coi numeri calcolati dal sig. Ditrichstein si può raggiungere una vincita.

Si scriva tosto direttamente soltanto al signor **Maurizio Ditrichstein di Budapest**, si uniscano alla lettera tre francobolli da 5 soldi, dopo di che la risposta previene a ritorno di posta.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

2 e 4 Corso — TRIESTE — Corso 2 e 4

Grande assortimento di Tessuti d'ogni genere

a prezzi convenientissimi

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - CORTINE - COPERTE DI LANA PLAIDS - PORTIERE - MACASSARS

CONFEZIONI - WATERPROOF - MANTELLI - ROTONDE - BLOUSE GIACCHETTE - Assortimento ricchissimo d' ogni prezzo.

BIANCHERIA per uomo, donna e bambini pronta in tutte le grandezze, a tutti i prezzi. - Qualità garantite.

Ombrelle - Bastoni - Profumerie - Saponi

GUANTI di pelle, di lana e foderati

per uomo, donna e bambini

GUANTI da Ballo, assortimento speciale

CRAVATTE - VENTAGLI - SPILLE - BOTTONI

Prezzi di assoluta convenienza.